

## La Campana

Foglio settimanale  
delle Parrocchie di Santa Maria Bertilla di  
Orgnano e B.M.V. Immacolata di Crea  
in Spinea.



### Dal vangelo secondo Luca

Lc 2,16-21

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

### Θεοτόκος Madre di Dio



Particolare dell'Annunziata di Antonello da Messina

## Commento alla Parola

### Maria dà al mondo Cristo, nostra pace.

Nell'ottava del Natale si celebra la festa di **«Maria madre di Dio»**.

In verità, le letture bibliche mettono l'accento sul «figlio di Maria» e sul «Nome del Signore», anziché su Maria.

Questa attenzione prevalente al «Figlio» non riduce il ruolo della Madre: Maria è totalmente Madre perché è stata in totale relazione a Cristo, perciò onorando lei è più glorificato il Figlio.

Il titolo di «Madre di Dio» sottolinea la missione di Maria nella storia della salvezza: missione che sta alla base del culto e della devozione del popolo cristiano; Maria infatti non ha ricevuto il dono di Dio per sé sola, ma per portarlo nel mondo.

### Madre di Dio – Madre dell'uomo

Il significato etimologico del nome Gesù, «Dio salva», ci introduce in pieno nel mistero di Cristo: dall'incarnazione alla nascita, dalla circoncisione al compimento pasquale della morte-risurrezione, Gesù è in tutto il suo essere la perfetta benedizione di Dio, è dono di salvezza e di pace per tutti gli uomini; nel suo nome siamo salvati (cf At 2,21; Rm 10,13).

Ora questa offerta di salvezza viene da Maria ed essa la partecipa al popolo di Dio come un tempo ai pastori.

Maria che ha dato la vita al Figlio di Dio, continua a partecipare agli uomini la vita divina. Per questo viene considerata madre di ogni uomo che nasce alla vita di Dio, e insieme proclamata e invocata come «Madre della Chiesa».

Con gli Orientali, anche noi onoriamo «Maria sempre Vergine, solennemente proclamata santissima Madre di Dio dal

Concilio di Efeso, perché Cristo... fosse riconosciuto, in senso vero e proprio, Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo».

### «Opere e giorni nella Sua Pace»

E nel nome di Maria, Madre di Dio e madre degli uomini, che dal 1967 si celebra in tutto il mondo **la «giornata della pace»**.

La pace, in senso biblico, è il dono messianico per eccellenza, è la salvezza portata da Gesù, è la nostra riconciliazione e pacificazione con Dio.

La pace è anche un valore umano da realizzare sul piano sociale e politico, ma affonda le sue radici nel mistero di Cristo.

La fede in Cristo, «autore della salvezza e principio di unità e di pace», appare evidente nella parte che il cristiano prende agli sforzi della umanità per la pace del mondo.

**La pace di Cristo non è diversa dalla pace dell'uomo: c'è semplicemente «la pace», e vale la pena spendere la vita per la sua continua ricerca.**

Il Magistero della Chiesa non ha cessato di attirare l'attenzione sulla pressante necessità di fare della pace una dimensione effettiva della umana convivenza.

Esso continua a rinnovare l'annuncio di quella pace che è **poggiata sulla verità, la giustizia, l'amore e la libertà**, «i quattro pilastri della casa della pace» aperta a tutti (Giovanni XXIII, 11-4-1963). Aprite i vostri occhi a visioni di pace!

«E allora il Nostro messaggio raggiunge il suo vertice: mai più gli uni contro gli altri! Se volete essere fratelli, lasciate cadere le armi dalle vostre mani. Non si può amare con armi offensive in pugno» (Paolo VI, Discorso all'ONU, 4-10-1965).

«Di fronte al difficile compito della pace, non bastano le parole... E'

necessario che penetri il vero spirito di pace...

**Genitori ed educatori**, aiutate i fanciulli e i giovani a fare l'esperienza della pace nelle mille azioni quotidiane... **Giovani**, siate dei costruttori di pace! ...

**Uomini impegnati nella vita professionale e sociale**, spesso difficile per voi realizzare la pace. Non c'è pace senza giustizia e senza libertà, senza un coraggioso impegno per promuovere l'una e l'altra...

**Uomini politici**, aprite nuove porte alla pace! Fate tutto ciò che è in vostro potere per far prevalere la voce del dialogo su quella della forza... Fate gesti di pace, anche audaci... poi tessete pazientemente la trama politica, economica e culturale della pace... Il lavoro per la pace, ispirato dalla carità che non tramonta, produrrà i suoi frutti. **La pace sarà l'ultima parola della Storia**» (Giovanni Paolo II, 21-12-1978).

**Una storiella per riflettere.**

**Il figlio più saggio.**

Molto tempo fa c'era un uomo che aveva tre figli ai quali voleva molto bene. Non era nato ricco, ma con la sua saggezza e il duro lavoro era riuscito a risparmiare un bel po' di soldi e a comperare un fertile podere.

Divenuto vecchio cominciò a pensare a come dividere tra i suoi figli ciò che possedeva. Un giorno decise di fare una prova per capire quale dei tre figli fosse il più saggio.

Li chiamò al capezzale e diede a ciascuno cinque soldi e chiese loro di comperare qualcosa che riempisse la sua stanza che era vuota e spoglia. Ciascuno dei figli prese il denaro e uscì per esaudire i desideri del padre. Il figlio più grande pensò che era un lavoro facile. Andò al mercato e comperò la prima cosa che gli capitò sotto gli occhi: un fascio di paglia.

Il secondo figlio pensò per qualche minuto, poi girò per tutte le bancarelle del mercato e alla fine comperò delle bellissime piume.

Il figlio più piccolo rifletté a lungo sul problema e si chiedeva: «Che cosa c'è che costa solo cinque soldi e che può riempire una stanza?». Solo dopo aver pensato per un bel po' di tempo trovò quel che faceva al suo caso e il suo volto si illuminò.

Andò in un piccolo negozio e comperò con i suoi cinque soldi una candela e dei fiammiferi. Tornando a casa era felice e si domandava cosa avessero comperato i suoi due fratelli.

Il giorno seguente, i tre figli si presentarono al padre. Ognuno portò il suo regalo. Il più grande sparse la paglia sul pavimento, ma era così poca che fu appena sufficiente per coprire un angolo. Il secondo mostrò le sue piume, ma riempirono appena due angoli. Il padre era molto deluso dei suoi due figli maggiori. Allora si rivolse al più piccolo: « E tu che cosa hai comprato? ».

Il ragazzo accese la candela con un fiammifero e la luce di quell'unica fiamma si diffuse per la stanza e la riempì. Tutti sorrisero. Il vecchio padre fu felice del regalo del figlio più piccolo. Gli diede tutti i suoi averi, perché aveva capito che quel ragazzo era abbastanza intelligente per farne buon uso ed avere cura dei suoi fratelli.

*Buon e*

*Felice*

*Anno*

*Nuovo!*